

Incontro di studio

Fondazione Ugo e Olga Levi

(Venezia, 14-15 novembre 2008)

| Venerdì 14 novembre Fondazione Ugo e Olga Levi | | Sabato 15 novembre Fondazione Ugo e Olga Levi | |
|--|--|---|---|
| <p>ore 9</p> <p>APERTURA DEI LAVORI</p> <p> Davide Croff <i>Presidente della Fondazione Ugo e Olga Levi</i></p> <p> Cesare Scalon <i>Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie dell'Università di Udine</i></p> <p>I SESSIONE Gruppo di ricerca dell'Università di Udine</p> <p>Protagonisti e aspetti della riforma cecilianiana con particolare riferimento al Friuli</p> <p> Mauro Casadei Turrone Monti <i>L'utopia cecilianiana di Amelli e Tebaldini dopo il Motu proprio di Pio X</i></p> <p> Franco Colussi <i>La riforma della musica sacra negli scritti teorici e nell'epistolario di Giovanni Battista Candotti</i></p> <p> Roberto Calabretto <i>Sulla lettura di Tomadini nel Novecento</i></p> <p> Roberto Frisano <i>Vittorio Franz, un protagonista del cecilianesimo in Friuli</i></p> <p> Mara Franzot <i>Le fonti liturgico-musicali friulane medievali nell'attività cecilianiana di Giuseppe Vale (1877-1950)</i></p> | <p>ore 15</p> <p> Alessio Screm <i>Aspetti del cecilianesimo in Carnia e nel moggese</i></p> <p> Cristina Scuderi <i>«Si approva per l'esecuzione»: regolamentazione del repertorio sacro in territorio udinese agli albori del Novecento</i></p> <p>II SESSIONE Gruppo di ricerca dell'Università di Padova</p> <p>Dalla degenerazione del canto fratto alla restaurazione del canto gregoriano</p> <p> Antonio Lovato <i>Stato degli studi in area veneta</i></p> <p> Lucia Boscolo <i>Agostino Degani, monaco cassinese di Praglia: l'accompagnamento del canto ecclesiastico nel suo inedito Trattato teorico-pratico (ca. 1855)</i></p> <p> Chiara Marin <i>Interventi di musica sacra nelle riviste d'arte e letteratura dell'Ottocento: indicazioni metodologiche per nuove prospettive di ricerca</i></p> <p> Pier Luigi Gaiatto <i>La ricezione degli studi solesmensis in Italia alla fine dell'Ottocento: l'inedito metodo di canto gregoriano di Angelo De Santi</i></p> | <p>ore 9</p> <p> Diego Toigo <i>Il cantus passionis fra Otto e Novecento: il recupero del presunto tono romano autentico</i></p> <p> Anna Vildera Tebaldini, De Santi, Pothier: <i>le scelte di un compositore spiegate attraverso i teorici</i></p> <p> Martina Buran <i>Parafrasi del gregoriano nel Metamorphoseon XII modi di Ottorino Respighi</i></p> | <p>ore 10.50</p> <p>TAVOLA ROTONDA</p> <p>La musica sacra tra riforma e conservazione: progetti e prospettive interdisciplinari</p> <p> Angelo Orcalli <i>Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie Università di Udine</i></p> <p> Franco Bernabei <i>Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica Università di Padova</i></p> <p> Anna Maria Novelli Marucci <i>Centro studi e ricerche Giovanni Tebaldini, Ascoli Piceno</i></p> |

Il 14-15 novembre 2008, presso la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, si è tenuto un "Incontro di studio" - organizzato dal Presidente del Comitato scientifico, Professor Antonio Lovato, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie dell'Università di Udine - su *Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra nella seconda metà dell'Ottocento*.

Data la vastità e la complessità del movimento ceciliano, si è sentita l'esigenza di nuove investigazioni, soprattutto in area veneto-friulana. L' "Incontro" ha voluto verificare la validità delle tematiche proposte e degli strumenti operativi, nonché l'efficacia dei metodi di indagine e la natura delle problematiche emerse, con il proposito di allargare la ricerca ad aspetti interdisciplinari e ad altri studiosi che si interessano di riforma della musica sacra.

Per l'Università di Udine hanno partecipato i ricercatori Mauro Casadei Turrone Monti, Franco Colussi, Roberto Calabretto, Roberto Frisano, Mara Franzot, Alessio Screm, Cristina Scuderi; per l'Università di Padova: Antonio Lovato, Lucia Boscolo Chiara Marin, Pier Luigi Gaiatto, Diego Toigo, Anna Vildera, Martina Buran, Franco Bernabei. In particolare hanno parlato di Giovanni Tebaldini il Professor Casadei Turrone Monti nella relazione *L'utopia cecilianiana di Amelli e Tebaldini dopo il Motu proprio di Pio X* e la

professoressa Vildera in *Tebaldini, De Santi, Pothier: le scelte di un compositore spiegate attraverso i teorici*. Anche il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini” di Ascoli Piceno è stato invitato a partecipare, per cui Anna Maria Novelli ha relazionato sulle finalità, le attività svolte e quelle in programma per il futuro, terminando con alcune proposte operative. (v. testo che segue)

Grazie al sostegno della Procuratoria di San Marco, della Fondazione Teatro La Fenice, del Comune di Tortona e dell’Ente Festival Perosiano, presso la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari si è tenuto anche un apprezzato concerto con musiche di Lorenzo Perosi: *Messa da Requiem* a 3 voci virili ed orchestra e *In coena Domini*. Voci soliste: Yong Hee Lee, Filippo Pina Castiglioni e Filippo Polinelli; Coro dell’Istituto “Brera” di Milano diretto da Francesco Iorio; Schola Cantorum “San Gregorio Magno” di Trecate diretta da Mauro Rolfi; Orchestra Classica di Alessandria diretta dal M° Andrea Albertini.

Il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”

Ringrazio sentitamente la Fondazione Ugo e Olga Levi per l’invito a partecipare all’Incontro di studio su *Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra nella seconda metà dell’Ottocento*, che si sta rivelando formativo e propositivo. Indubbiamente il professor Antonio Lovato con queste iniziative sta dando un contributo determinante ai programmi dell’Istituzione.

La mia sarà una relazione informativa sull’attività del Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”, sorto ad Ascoli Piceno nel 1999. E accennerò alla militanza del Tebaldini nell’ambito della musica da chiesa.

Dalla constatazione che egli era pressoché dimenticato, nonostante fosse stato uno dei protagonisti della vita musicale tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento, ci si è posti l’obiettivo di riportare all’attenzione la sua multiforme attività di compositore, musicologo, organista, paleografo, direttore d’orchestra e di cori, conferenziere e didatta, sviluppata dal 1880 al 1952, anno della scomparsa. Un dovere morale, dunque, visti gli alti ideali e la tenacia con cui aveva lottato in tutta la vita specialmente per la riforma della musica sacra, dagli esordi a Milano, ancora studente del Conservatorio e della Scuola di Don Guerrino Amelli, e, dopo la parentesi degli studi a Ratisbona, qui a Venezia, come direttore della Schola Cantorum di San Marco dal 1889 al 1894, poi a Padova, direttore della Cappella Musicale della Basilica di Sant’Antonio dal 1894 al 1897. Contemporaneamente si dedicava alla trascrizione e riduzione di partiture di grandi maestri del passato, soprattutto della Scuola Veneta, che proponeva in memorabili *Concerti Storici*, primo fra tutti quello tenuto nel Ridotto del Teatro La Fenice il 20 marzo 1891, seguito dagli altri di Padova, Parma, Roma (all’Augusteo e alla Regia Accademia Filarmonica), Napoli, Milano, Bologna, Ravenna, Loreto e in diverse città marchigiane. Va rammentato che Tebaldini, con la sua apostolica e competente attività ha avuto il merito di avviare il rinnovamento del gusto musicale in Italia. Palestrina, Monteverdi, Giovanni e Andrea Gabrieli, Bassani, Legrenzi, Frescobaldi, Rovetta, De’ Cavalieri, Caccini, Peri, Carissimi, sono i principali nomi che egli fece conoscere e apprezzare, dai quali trarre nuova linfa vitale.

Da ricordare anche il lavoro di catalogazione degli Archivi Musicali della Basilica di Sant’Antonio a Padova e della Santa Casa di Loreto, documentato in due pregevoli pubblicazioni. Quella di Padova gli procurò anche gli elogi di Verdi e Boito. Fondamentale il “Metodo per lo studio dell’organo moderno” realizzato con l’amico Marco Enrico Bossi, testo adottato nei conservatori addirittura per più di un secolo e ancora oggi nel catalogo della Carisch, utilizzato da quanti intraprendono lo studio di tale strumento.

Quando fu direttore del Regio Conservatorio di Parma, dal 1897 al 1902, Tebaldini apportò nella didattica innovazioni da cui gli derivarono altre lotte e amarezze, ma non rinnegò i suoi principi nemmeno di fronte alle accuse dei detrattori, alle quali seppe tener testa con le convinzioni profonde che lo animavano e la condotta adamantina. Nel 1902 rientrò nel campo della musica sacra, che gli era più congeniale, riprendendo a lavorare instancabilmente in favore della riforma e diresse fino al 1924 la Cappella Musicale di Loreto. Anche lì dovette combattere per l’affermazione dei suoi ideali estetici sorretti da una profonda fede religiosa. Dopo il collocamento a riposo, fu chiamato da Francesco Cilèa al Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli, dove per cinque anni tenne la cattedra speciale di Canto Gregoriano ed Esegese della Polifonia Palestriniana. Nel capoluogo partenopeo fu anche tra i fondatori della Società “Alessandro Scarlatti”, per la quale organizzò e diresse concerti con le musiche da lui trascritte.

La sua carriera pubblica terminò a Genova dove, dal 1930 al 1932, fu direttore del Liceo Musicale “Claudio Monteverdi”. Da quel momento si dedicò alla composizione di musiche, a scrivere saggi e memorie.

Di solito i centri studi si limitano alla conservazione della documentazione posseduta. Ciò, naturalmente, non reca un buon servizio alla cultura, giacché non favorisce gli studi sui personaggi.. Il nostro - che peraltro non si giova di alcun contributo finanziario - volendosi differenziare e proporsi come modello operativo, ha assunto un ruolo attivo e gestisce un ampio sito web (www.tebaldini.it), grazie anche all’opera di alcuni volontari che si occupano della digitalizzazione dei testi, delle traduzioni in lingua inglese, di realizzare

fotografie e filmati. Esso è concepito come edizione online in progress, in quanto viene costantemente aggiornato e arricchito, tanto che ora conta più di 1000 pagine suddivise in 29 sezioni. Vi si possono attingere una quantità di informazioni per approfondire la conoscenza, tutt'altro che esteriore, di Tebaldini: dalla biografia alla cronologia, dalla elencazione delle composizioni (sacre, profane e trascrizioni-riduzioni) alla bibliografia generale, dai rapporti con personalità ai luoghi della sua nomadica esistenza e così via. In pratica il sito, attraverso la rete informatica, proietta il "Centro" all'esterno.

Parallelamente l'archivio cartaceo è andato arricchendosi con pubblicazioni, articoli di e su Tebaldini, partiture, manoscritti inediti, corrispondenza, fotografie e altra documentazione.

La bibliografia è particolarmente ricca, poiché il Maestro, fin da giovane, era stato critico musicale di quotidiani e assiduo collaboratore dei più prestigiosi periodici specializzati, tra cui «Musica Sacra», «Gazzetta Musicale di Milano» di Giulio Ricordi e «Rivista Musicale Italiana» di Giuseppe Bocca. Inoltre, tra il 1892 e il 1894, aveva fondato, diretto e redatto quasi da solo la rivista «La Scuola Veneta di Musica Sacra», che affiancava «Musica Sacra» e «La Civiltà Cattolica» nel propagandare la necessità di cambiare le esecuzioni liturgiche degenerate.

Dopo un lungo lavoro di ricerca presso istituzioni pubbliche, ecclesiastiche e raccolte private, sono state recuperate pressoché tutte le partiture delle quali si conoscono le diverse collocazioni ed esecuzioni.

Sono state costituite anche una fonoteca e una raccolta di DVD con i concerti che si sono tenuti a partire dalle manifestazioni per il cinquantenario della morte (2002). Fino ad ora, con il contributo della Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana" di Loreto, dell'Associazione corale culturale "Filippo Marchetti" di Camerino, della Corale Polifonica "Giovanni Tebaldini" di San Benedetto del Tronto e del Festival Internazionale "Settembre in Musica" di Ascoli Piceno, sono state riportate alla luce importanti composizioni, tra cui le liriche su testi di Fogazzaro e di Leopardi, il *Quintetto pel Natale, Epicedio*, l'oratorio *Caeciliae Nuptiae*, la *Missa Solemnis Sancti Antonii Patavini* e *Sonata*, quest'ultima incisa anche su CD commerciale da "La Bottega Discantica" di Milano.

Dal 2006 il "Centro" si giova dell'opera competente del professor Dino Rizzo di Busseto per la pubblicazione di edizioni critiche di musiche sacre e profane. Altrettanto si propone di fare il M^o Andrea Macinanti del Conservatorio di Bologna con le musiche per organo.

Il "Centro" sta provvedendo alle trascrizioni di manoscritti inediti e va costantemente alla ricerca di carteggi tra Tebaldini e altri protagonisti del mondo culturale di allora, conservati in fondi musicali italiani e stranieri. Cura pure la pubblicazione di libri. Sono già stati dati alle stampe tre volumi: *Per un Epicedio* (D'Auria Editore, 2000), su un brano per orchestra che Tebaldini compose tra il 1944-'45 per onorare i fratelli Paolo e Bruno Branconi, trucidati a Castelfidardo dai nazisti; *Idealità convergenti - Giuseppe Verdi e Giovanni Tebaldini* (D'Auria Editore, 2001) sul rapporto tra i due musicisti, con ricordi, saggi, testimonianze e commenti; *Pagine inedite di un'identità musicale. Carteggio Tebaldini-Barbieri (1910-1926)*, voluto nel 2006 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto. Il libro prende le mosse dalla corrispondenza tra Tebaldini e il vice direttore della Cappella Lauretana per affrontare le problematiche che investivano l'attività della Cappella stessa.

Piuttosto partecipata la collaborazione con gli organizzatori dei convegni: *Pizzetti oggi*, tenuto a Parma il 21-22 dicembre 2002, in cui il professor Gian Paolo Minardi ha parlato degli anni della formazione di Pizzetti e del ruolo di Tebaldini; *Pilati e la musica del Novecento a Napoli tra le due guerre* (Napoli, 5-6 dicembre 2003), con relazione del professor Gianluca D'Agostino su *Tebaldini, Pilati e i cultori della musica antica a Napoli*; *Fogazzaro e la Musica* (Vicenza, 28 gennaio 2005), dove è stato presentato il libro *Io ti baciavo in sogno* di Oreste Palmiero, nel quale, tra l'altro, è riportato il carteggio tra lo scrittore e Tebaldini, nonché le principali partiture; *Cinque secoli di storia delle Cappelle Musicali Europee* per il cinquecentesimo anniversario della costituzione della Cappella Lauretana (Loreto, 20-21 ottobre 2007), in cui il professor Carlo Lo Presti ha parlato degli anni tebaldiniani. Nel 2004 l'Associazione Corale Polifonica "Giovanni Tebaldini" di San Benedetto del Tronto ha organizzato una giornata di studi su *L'opera di Giovanni Tebaldini nel Piceno* e il "Centro" ha curato la pubblicazione degli atti.

Per dare continuità all'azione interdisciplinare di Tebaldini - che è stato uno dei primi a uscire dalla specificità, tenendo fin dal 1908 anche conferenze su tematiche musicali relazionate alle arti figurative con esecuzioni e proiezioni di immagini - il "Centro" ha allestito un'esposizione telematica, intitolata *Fisiognomica Ideale*, che ha visto coinvolti rappresentativi artisti italiani, i quali hanno prodotto apposite opere in dialettica con l'arte del suono. La mostra è visitabile in permanenza nel citato sito internet.

Ha curato anche la pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici. Solo un esempio: sulla "Rivista Internazionale di Musica Sacra" sono apparse due lezioni di Tebaldini, tra le tante rimaste inedite, dal tema "Il canto gregoriano nella musica moderna".

Inoltre ha collaborato per le tesi di laurea: *Tebaldini maestro di Pizzetti tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento* (Marta Farina; relatrice la professoressa Biancamaria Brumana - Università di Perugia, 2004);

Musica e letteratura in Giovanni Tebaldini (1864-1952) (Fulvia Pelizzari; relatrice la professoressa Elisa Grossato - Università di Verona, 2006); *Giovanni Tebaldini (1864-1952). Un paladino dell'identità musicale italiana* (Gianluca Silvi; relatore il professor Maurizio Giani - DAMS di Bologna, 2007).

Approfondita la tesi di dottorato di Pier Luigi Gaiatto in Storia e Critica dei Beni artistici e musicali *Il movimento ceciliano di area veneta e il recupero dell'antico (1874-1897)* (coordinatore il professor Alessandro Ballarin; supervisore il professor Antonio Lovato - Università di Padova, 2008), comprendente anche l'interessante carteggio tra Angelo De Santi e Giovanni Tebaldini.

Dal 2007 l'attività del Centro Studi e Ricerche è sostenuta dalla Fondazione Ugo e Olga Levi che, dopo aver assunto la sede legale, ha deliberato iniziative tendenti a valorizzare la produzione del compositore e musicologo. Recentemente il dottor Gaiatto è stato incaricato di redigere il catalogo tematico delle composizioni, mentre Luciano Marucci ha avviato la digitalizzazione della bibliografia con i numerosi scritti di e su Tebaldini. Constatata la serietà della prestigiosa Fondazione, la passione e la competenza scientifica di quanti operano per essa, è auspicabile che la fruttuosa collaborazione possa proseguire.

In riferimento alla tematica di questo incontro, ritengo opportuno avanzare le seguenti proposte operative riguardanti Tebaldini e il contesto musicale in cui operò:

- Riedizione dei saggi e degli articoli più significativi di Tebaldini in relazione alla riforma della musica sacra, pressoché introvabili e, quindi, poco conosciuti.
- Pubblicazione degli scritti inediti e, in particolare, dello studio su Palestrina.
- Catalogazione del Fondo Tebaldini del "Centro" e dei suoi materiali conservati presso altre istituzioni pubbliche e private (a Brescia, Parma, Piacenza, Pesaro, Roma, Loreto, Milano, Ravenna, Barcellona ...).
- Recupero o consultazione dei materiali di Tebaldini, anteriori al 1944, presso un archivio privato di Milano (principalmente autografi di importanti corrispondenti e altra interessante documentazione).
- Pubblicazione del carteggio Giovanni Tebaldini–Ildebrando Pizzetti (pressoché completo), di grande importanza, anche perché Pizzetti può essere considerato il continuatore dell'estetica tebaldiniana. Le seicento lettere circa, di proprietà dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani (che, in via eccezionale, ha concesso l'autorizzazione all'edizione), della Biblioteca Palatina di Parma e del "Centro", evidenziano l'esemplare sodalizio tra il maestro e l'allievo durato fino alla scomparsa di Tebaldini. Dai contenuti emerge anche la situazione del comparto musicale di quel periodo storico. La trascrizione della corrispondenza, arricchita da moltissime note, è ultimata; resta solo da riposizionare le note, a seguito del reperimento di un corpus di lettere, e occorrerà trovare qualche istituzione che si faccia carico delle spese (contenute, dal momento che per tutto il lavoro preparatorio non vengono chiesti compensi).
- Pubblicazione del libro "Amilcare Ponchielli e il suo tempo" (rimasto inedito a causa del fallimento dell'Editore Treves di Milano).
- Realizzazione di uno studio sull' "Odissea parmense" di Tebaldini, utilizzando la copiosa documentazione su quei travagliati anni che avevano condizionato l'esistenza e la carriera del musicista.
- Organizzazione di 'esecuzioni dimostrative', visto che Tebaldini è poco conosciuto come compositore.
- Assegnazione di tesi, preferibilmente di dottorato, sui seguenti argomenti:
 - Biografia di Giovanni Tebaldini [ripartendo da quella sintetica e dalla cronologia del sito web]
 - Giovanni Tebaldini musicologo
 - Gli scritti di Tebaldini nei periodici musicali
 - Gli scritti di Tebaldini sui quotidiani
 - Giovanni Tebaldini e l'organo
 - Epistolario di Giovanni Tebaldini
 - La corrispondenza tra Giovanni Tebaldini e Marco Enrico Bossi
 - Tebaldini, Amelli e la riforma della musica sacra
 - Giovanni Tebaldini e Luigi Illica
 - I rapporti di Giovanni Tebaldini con Lorenzo Perosi

- L'estetica di Giovanni Tebaldini
- Giovanni Pierluigi da Palestrina negli studi di Giovanni Tebaldini
- Giovanni Tebaldini didatta
- Giovanni Tebaldini compositore di musica sacra
- Giovanni Tebaldini trascrittore di musiche antiche
- Giovanni Tebaldini e Felipe Pedrell
- Giovanni Tebaldini e le polemiche sulla musica sacra.

Anna Maria Novelli Marucci
Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", Ascoli Piceno



Anna Maria Novelli, il Prof. Roberto Calabretto (a sinistra) e il Prof. Franco Bernabei